

Ricordo di Madre M. Ortensia Turati (VI Superiora generale delle PSMC), in occasione del suo volo in cielo. TORTONA 16 marzo 2020.

Non posso lasciar passare questo giorno senza rivolgere un messaggio a tutte le PSMC, e anche a tutte le persone, confratelli, laici, amici, e alla famiglia... della carissima Madre M. Ortensia, e che sono in comunione di preghiera e di sentimenti in questo giorno.

La mattina di oggi ci ha svegliato con la notizia della partenza in cielo di Madre M. Ortensia Turati.

Tutti sapevamo che, da qualche mese, dopo aver subito un serio problema cardiaco, la sua salute era diventata fragile e progressivamente delicata, nonostante le cure premurose avevano con lei, il personale e le sorelle di Casa Madre a Tortona, dove era già stata trasferita prima di Natale.

Qualche giorno fa ci ha lasciato anche la cara Sr. M. Caterina Cafasso, anche lei da tanto tempo, molto delicata di salute. Perciò vorrei rivolgere anche a lei un ricordo e una preghiera, come pure ai confratelli orionini deceduti in queste settimane... anime che si sono prodigate nell'amore a Dio e nel servizio ai poveri... partiti nel silenzio... sostenuti unicamente dalla grazia di Dio e dalle nostre tante preghiere... Adesso riposano in pace e sono i nostri intercessori dal cielo...

Però, a Madre M. Ortensia, voglio, oggi, dedicare un ricordo particolare e sentito.

Madre Ortensia, è stata la nostra Madre generale per due sessenni dal 1993 al 2005... rimanendo fortemente impressa nel cuore di tutte noi che l'abbiamo amata e apprezzata, non solo in quel tempo, ma fino ad oggi.

Tutte abbiamo viva nella memoria del cuore, la sua figura sorridente e decisa, la sua naturale simpatia e socialità, la sua intraprendenza e vivacità...

Aveva saputo, come Madre generale, guadagnare il cuore delle Suore, ma anche essere vicina e aperta a tutti: confratelli, laici, famiglie... attenta e concreta...

Ricordo una delle sue tante espressioni: *"non voglio pie esortazioni... andiamo al dunque!"* ...

Nei due sessenni come Madre generale ha dato continuità, con grande entusiasmo, al Cammino di rinnovamento della Congregazione, ha favorito la formazione promuovendo la nuova stesura del Piano generale di formazione, ripetendoci sempre che *"dobbiamo formare prima donne, poi consacrate e orionine"*! Ci teneva tanto a questo!

Ha promosso incontri interprovinciali e sviluppato le missioni *"ad gentes"*, aprendo nel suo periodo nuove comunità in Costa d'Avorio e Filippine con coraggio e spirito apostolico.

Non pretendo ricordare tutti i luoghi dove Madre Ortensia si è prodigata nell'amore a Dio, alle sorelle e alla Congregazione... però sì, voglio ricordarne due che erano sempre presenti lungo la sua vita...

- Sono stati fortemente significativi gli anni come Superiora provinciale in Cile, che lei conservava sempre vivi nel ricordo e negli affetti, anni certamente difficili che lei ha saputo con saggia intuizione e apertura, vivere intensamente e collaborare alla crescita spirituale, carismatica e apostolica del suo *"Chile querido"* e di *"sus chilenitas"*, e qui rivolgo un particolare saluto alle Suore del Cile che, sono sicura, oggi sentono fortemente la sua dipartita...
- Ma anche molto significativi sono stati gli ultimi anni del suo servizio attivo, nella Casa di Riposo di San Sebastiano Curone, dove, nonostante l'età e già una salute che cominciava a indebolirsi, non ha risparmiato sacrifici fatti con impegno, entusiasmo, spirito accogliente e gioioso...

Tutte ricordiamo con simpatia l'accoglienza che ogni anno offriva ai gruppi di Suore del giubileo... la delicatezza, le attenzioni, i "regali"... un certo "santo" orgoglio di riceverci nel suo "hotel 5 stelle", come amava dire di quella casa...

È proprio in uno di quegli anni che mi aspettava con gioia per regalarmi "la rosa"... la candela... questa che oggi è accesa qui, evocando la sua presenza e il suo sorriso...

Perciò, vorrei che questo video-messaggio, sia l'omaggio che tutte le PSMC e tutte le persone che hanno conosciuto Madre M. Ortensia, offriamo a lei, come segno di ringraziamento per la sua vita, per quello che è stata per ognuna di noi e per quello che ha fatto per la Congregazione e per la Chiesa; ringraziare Dio che ci ha dato di camminare un tratto del cammino della vita insieme a lei, e offrire soprattutto la nostra preghiera di suffragio.

Sappiamo che la realtà della "pandemia" ci ha spogliato in questo momento da tante cose, ma la più dolorosa è quella di non poter essere vicini alle persone care, ai malati, a chi muore negli ospedali... non possiamo nemmeno accompagnare Madre Ortensia alla sua sepoltura... che sappiamo sarà giovedì mattina e che, don Pietro Sacchi fdp sarà presente per la benedizione e per rappresentare tutti noi... un doloroso addio, che vogliamo trasformare in offerta per lei, per la sua anima...

Il giorno prima di essere ricoverata, M. Ortensia ha detto all'infermiera: "*se fossi questa la malattia che mi porta via... io sono pronta...*" Come la vergine prudente, era pronta con la sua lampada accesa...

Questa lampada, questa luce che un giorno lei stessa ha acceso e messo tra le mie mani, è oggi simbolo della sua fede, della sua fedeltà, della sua carità, segno della vita piena che adesso, tra le braccia del Cristo Risorto, lo sposo amato e atteso, gode eternamente...

È la luce che continuerà a brillare in noi, come memoria riconoscente della sua presenza tra le PSMC.

Riposa in pace, cara Madre M. Ortensia, e attendici in paradiso, quando potremo darti l'abbraccio che oggi non abbiamo potuto darti...

Vorrei concludere con un pensiero a tutti noi, a tutto il mondo in questo triste tempo in cui tutta l'umanità è in subbuglio e in paura, e vorrei farlo con la parola di Don Orione, che ci richiama e ci incoraggia a guardare in alto, a fidarci di Dio in questo momento storico, e a dire anche noi il nostro "Si!", il nostro "Fiat!" attivo, coraggioso e pieno di speranza:

Fiat!

È una piccola parola, dolce ricovero innalzato dal buon Dio in mezzo a questo deserto sì arido e difficile d'attraversare, che si chiama la vita.

Fiat! esprime l'atto del fanciullo che si getta con amore sul seno del padre fin che passa l'uragano...(...)

Pronunciatela questa parola, cuori spezzati dalla sofferenza e dalla lotta, o straziati dalla sofferenza dei vostri più cari, e sarà per voi un balsamo che vi guarirà.(...)

Fiat!

Pronunciatela questa parola, o voi che volete allontanare da coloro che amate il timore che li agita o il male che li minaccia, ed essa li ospiterà sotto le sue ali, e l'uragano passerà senza toccarli.

Fiat!

Pronunciatele questa soave parola, o figli e amici miei, pronunciatela ad ogni sospiro,

ad ogni battito del cuore, ad ogni movimento delle labbra; Dio la comprenderà sempre..., ora come preghiera, ora come atto di rassegnazione, ora come atto di fede nel dubbio, come atto di speranza nel timore, e sempre come atto d'amore. (...) Fiat! Fiat!”.